

I edizione novembre 2014  
2014 Treditre Editori  
Avezzano (AQ)  
Tutti i diritti riservati

Progetto grafico di copertina  
Rita Genovesi

Foto 1ª di Copertina:

Franco Marrocco. Il giardino dai fiori di cristallo. Il seme schiude. Acrilico su tela. 209x208.

Франко Маррокко. Сад с кристаллическими цветами. Семя закрывается. Холст. Акрил. 209x208.

Foto 4ª di Copertina:

Serena Nono. Betulle. Olio su tela. 100x100.

Серена Ноно. Берёзы. Холст. Масло. 100x100

ISBN 9788890944420

[www.treditreeditori.it](http://www.treditreeditori.it)

# *...voci dall'est...*

*i quaderni del Laboratorio d'Improvvisazione del Conservatorio "G. VERDI" di Milano  
a cura di Davide Gualtieri*



## **La poesia di Fikrət Qoca e Viktor Permiakov nei versi italiani di Davide Gualtieri**

con la collaborazione di Maïs Nouriev ed Ekaterina Korotkova

materiali letterari per una performance d'improvvisazione musicale e coreutica



È sì per me un dovere usar del verso  
di contra cosa a quella di Babele,  
sentir di mio quei suoni  
che in altre lingue vibrano  
l'essenza delle cose.

Ascolto in quelle ardite pose,  
qual di composto dicano  
di vita degli umani buoni,  
amanti in verità del giusto miele  
che Spirito fa torno al cuor immerso.

E dato che in mio sangue voglio imprimere  
quel buon che l'altro discoprì al profondo  
m'addentro a mover qual Sapienza da

e torno ancor a scrivere  
unir e amar quel mondo  
che a tutti par che in via rovescia va.

*davide gualtieri*

Fikrə Qoca<sup>1</sup> è tra i poeti più amati in Azerbaijan, da tutto il popolo riconosciuto come la “voce” che parla del quotidiano con le parole e i sentimenti del quotidiano.



La silloge presenta solo pochi momenti<sup>2</sup> della sua produzione vastissima, ma bastano questi a delineare i contorni di una straordinaria personalità e di una “umanità” come poche.

---

<sup>1</sup> nato il 25 agosto 1935 a Kotanarx nella regione di Aghdash, nel 1964 si diploma a Mosca presso l'Istituto di Letteratura “Maxim Gorky”. I suoi lavori sono stati pubblicati fin dal 1956 per la Radio e la Televisione Nazionale dell'Azerbaijan e per la rivista "I giovani". Per il giornale "Azerbaijan" è stato Segretario di Direzione per le Relazioni Internazionali. Dal 1987 è stato Editore della rivista d'arte "Gobustan" e dal 1998 Segretario dell'ULA. Ha pubblicato libri di varia ispirazione: poesie d'amore, scritti per la patria, lavori sentimentali e di riflessione. Ha intrapreso viaggi creativi in molti paesi del mondo rivolti alla conoscenza dei movimenti di liberazione nazionale e a questi ha dedicato vari scritti poetici come le lettere indirizzate a Ernesto Che Guevara, le poesie per Amilkar Cabral, per l'eroe Filippino Jose Risal e per il giovane Vietnamita Vi Tom Li. Nel 1990 ha scritto poesie sul tema dell'impegno per la libertà. Tra le sue opere in prosa si segnala "La morte è la separazione" (1990) ispirata agli eventi del 20 Gennaio 1990.

Le sue opere sono state tradotte in diverse lingue straniere. Rilevante è il numero delle sue poesie messe in musica. Nel 1995 è stato insignito dell'Ordine d'Onore.

<sup>2</sup> La prima poesia “HAQDAN SORUŞUR” (tre sestine di novenari tronchi, con rima baciata sui primi tre di ogni sestina, e libera sugli altri) è posta nella versione italiana in ottonari con due licenze nella prima sestina per meglio “tradurre” anche la musicalità dei versi. Anche il riferimento al poema di Nizami Gəncəvi “Leylisiz Məcnun” viene liberamente interpretato in “Folle amor” (Majnun diventa folle quando il padre di Layla gli impedisce di sposarla; in Persiano la traduzione del titolo del poema è proprio “Il folle di Layla”). La seconda poesia GÖRMÜRƏM (in dodecasillabi tronchi con rime sostanzialmente libere) è stata tradotta in dodecasillabi con inserti di settenari per ottenerne il migliore effetto. Anche per quella che segue, NUHUN GƏMİSİDİ YER ÜZÜ, che s'alterna variamente in dodecasillabi tronchi e ottonari tronchi, si è scelto in traduzione di riproporre un'alternanza di dodecasillabi e settenari. FIRLANIRAM VALS, VALS, VALS (la quarta della silloge) è in endecasillabi tronchi (solo il ritornello ricorrente – che dà anche il titolo al brano - è un ottonario tronco) ed è stata tradotta in endecasillabi e settenari. In versi liberi sono le ultime due poesie “BU YAŞIMDA, BU GÜN” e “YARIMÇIQ İŞ”. In traduzione si alternano, nella prima, endecasillabi, novenari e settenari, mentre nella seconda versi ottonari rispondono al senario ricorrente che dà il titolo al brano.

Una piccola vena di pessimismo esistenziale abita nei versi di Qoca:

*Mala sorte, senza regno,  
niuno impiego, tempo indegno.  
Dietro un muro, avanti un muro.  
Sempre a un bivio e a muso duro.*

Ancora, nella poesia che paragona la terra all'Arca di Noè, leggiamo:

*S'ingocchia la pioggia sugli occhi  
vien giù a maledizione  
come arida è la terra,  
pien di crepe ho il cuore.*

...

*Divampa la mia angoscia  
bruciandomi d'inferno.  
L'angoscia mia sciorrebbe  
finanche il ghiaccio antartico*

Come metafora dell'esistenza, che obbliga a girare vorticosamente, il Poeta pone il Valzer:

*poi tutto il mondo gira  
e m'apro alla tristezza.*

C'è però, di fondo, in Qoca, certezza di valori. L'ancora poetica assicura e risolve precarietà e avversità.

Nato per la poesia, per naturale richiamo ad essa, per sempre, indissolubilmente legato,

*Fin dai miei sette ai miei settantacinque  
fui io a jugar con le parole,  
i miei balocchi, sì, esse son state.  
Ancor d'esse mi gioco,  
giocattoli fo ancor con le parole,  
Ancora alla mia età!*

## HAQDAN SORUŞUR

Bir Leylisiz Məcnun vardı,  
Bu dünya başına dardı.  
Yel gətirdi, sel apardı,  
Hərə də bir yana yozdu.  
Özü də haqdan soruşur;  
Yazan niyə belə yazdı?

Nə baxtı var, nə taxtı var,  
Nə işi var, nə vaxtı var.  
Arxa divar, qabaq divar.  
Dörd yol ayrıcında azıb,  
Özü də haqdan soruşur;  
Yazan niyə belə yazıb?

Ası deyil, pir də deyil.  
Göy də deyil, yer də deyil.  
«Sırr» -dediyi sırr də deyil.  
Öz-özünə quyu qazıb;  
Sonra da haqdan soruşur;  
Yazan niyə belə yazıb?

## Sì del ver s'interrogò!

Folle amor sol si trovò,  
così il mondo capovolve.  
Fu tempesta  
e il torrente lo travolve,  
con clemenza  
poi a tutti si rivolse.  
Sì del Ver s'interrogò;  
perché mai fu scritto ciò?

Mala sorte, senza regno,  
niuno impiego, tempo indegno.  
Dietro un muro, avanti un muro.  
Sempre a un bivio e a muso duro,  
sì del Ver ne chiesi il pegno;  
perché se ne scrisse segno?

Non c'è più di Dio obbedienza.  
Forse in ciel, ma in terra è assenza.  
Un "segreto" mai mantieni  
e tu cadi senza freni;  
poi del Ver cercai sentenza;  
perché fu tal scritta essenza?

## GÖRMÜRƏM

Çox şükür ki, gözümlə nuru azalıb  
Üzündəki qırıqları görmürəm.  
Göydə Tanrım, yerdə yarım qocalmır,  
Baharım var, son baharı görmürəm.  
Ömrümdən ruzigarlar əsibdi,  
Çöldə əsən ruzigarı görmürəm.  
Ürəyimdə xanım taxtın var sənin,  
Sarayları, daş-divarı görmürəm.  
Mən səni yox, səndə səni görürəm,  
Səndən qeyri özgə yarı görmürəm.  
Nəvələrin «nənə» deyir qəm yemə,  
Səndən gözəl, gözəl qır görmürəm.  
Fikrət Qoca ixtiyardır deyirlər,  
İxtiyarı arvad alıb əlimdən  
Mən özümdə ixtiyarı görmürəm.

## Ci vedo poco ormai...

È buona cosa, se indebolito l'occhio  
non scorgo rughe al viso.  
O Dio del cielo!, in terra mai invecchiò  
mio amore appassionato.  
Infinita, fu la mia, di primavera  
di lei non scorgo fine.  
Sempre lo spirito in vita fiorisce  
non la vedo svanire.  
Lei, la mia signora  
ha il trono del mio cuore,  
anche senza palazzi e mura di pietra.  
Non vedo che lei, sì!, non vedo altro amore.  
“Non esser triste, – le dice il nipotino -  
limite non c'è alla tua bellezza, Nonna!”  
Io, Fikrət Qoca, so come si sta al mondo.  
Ha forza in sé mia moglie  
e a lei non so resistere.

La poesia di Viktor Permiakov<sup>3</sup> riflette la sua profonda cultura classica e un privilegiato interesse, amor vivo e intenso, per l'Arte.

Viktor è un osservatore innamorato di tutto quello che di bello accade al mondo e agli umani. Viktor è ansioso di conoscere e sapere.



In queste cinque poesie<sup>4</sup>, scelte dalla vasta raccolta PERMITage, Viktor rivela «attraverso i quadri di Serena Nono e Franco Marrocco il suo modo di concepire e vedere il mondo.

I colori della natura sono simboli evocanti

---

<sup>3</sup> Viktor Permiakov è nato nel 1950 a Kirovobad nell'ex URSS, l'attuale Ganga dell'Azerbaijan. Trasferitosi all'età di tre anni a Stalingrado (Volgograd) lì compie gli studi e si laurea in Storia nel 1973, anno in cui, dissidente, viene arrestato perché distribuisce clandestinamente le opere di Alexander Solzhenizyn e perché, in più, favorisce uno studente cubano nel suo tentativo di chiedere asilo politico in Spagna, durante il volo tra Mosca e La Havana. Gli viene proibito di insegnare e viene escluso dal Comsomol Sovietico. Dopo il servizio militare fa diversi lavori finché ottiene l'insegnamento di Storia, Storia dell'Arte e Storia del Design presso l'Istituto di Cultura e Arte e presso il Conservatorio "P.A. Serebrjakov" di Volgograd. Nel 1990 viene invitato in Spagna per progetti artistici e quindi a Vienna e a Ferrara, dove nel 1996 pubblica il suo primo libro di poesie "Cafferrara" dedicate alla Storia e all'Arte della città Estense. Nel 1997 pubblica l'album poetico "Alla vigilia dello spazio", nel 1998 "I giorni di Tatiana e le notti con Viktor" insieme alla pittrice di Volgograd Tatiana Antipova, nel 2003 il libro di poesie "300 anni di solitudine", nel 2007 il libro poetico in due parti di cui la prima, "Giardini di Si-Mi-Re-Mi-Do", è dedicata alla musica, mentre la seconda, "Artica", è dedicata ad altri generi d'Arte; nel 2009 il libro "L'ora di Mosca", nel 2011 il libro poetico "Triole", scritto insieme al poeta e musicologo di S. Pietroburgo Alexander Knjazev, e al poeta, compositore e filosofo della città di Kazan Lorens Blinov. Nel 2009 a Vercelli è rappresentante della Russia nel progetto dedicato al centenario del futurismo "Percorsi della Cultura". Nel 2011 Anna Maria Carpi traduce e pubblica in Italia sue poesie e nel 2013 gli viene attribuita un'onorificenza dall'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona. I versi contenuti nella presente silloge tradotta e versificata da Davide Gualtieri, con la collaborazione di Ekaterina Korotkova, appartengono al libro-album "Museo PERMITage" commissionato dal Museo delle Belle Arti di Volgograd "Ilia Mashkov", di prossima pubblicazione. La struttura del libro prevede l'alternanza di opere di pittori di Volgograd a quelle di artisti di diverse nazioni in amicizia con Viktor, tra i quali: Ernesto Treccani, Antoni Tapies, Emilio Vedova, Friedensreich Hundertwasser, Eduardo Jose Nery de Oliveira, Serena Nono e Franco Marrocco.

<sup>4</sup> Le Poesie originali sono in metrica e in rima. Nella versificazione italiana si è cercato di "tradurre" il tono letterario colto, elevato e classico.

"Le Betulle" è in senari a rima alternata, la versificazione italiana è in polimetri liberi.

"Il bacio" è in settenari a rima alternata, la versificazione italiana è in polimetri liberi.

"Tradimento" è disposta in settenari e senari in rima alternata, la versificazione italiana è in polimetri liberi.

"Laguna" è disposta in settenari e senari in rima alternata, la versificazione italiana è in polimetri liberi.

"Il Giardino dei fiori di cristallo" è disposta in novenari e senari in rima alternata. La versificazione italiana è in endecasillabi in rima alternata.



L'erba d'attorno  
si mostra al guardo  
l'autunno arriva  
a risegnare il tempo.  
D'accanto i colli  
sono ripieni  
d'erbe rossastre...  
Le betulle si rifilano argentee.

Gli umor della rugiada son nell'aria  
un senso di morte dalla nebbia viene.  
Si mostra Murano compatta e stretta  
all'orizzonte

Osservare un quadro è come aprire le porte-tessere di un'intera memoria nella cultura dell'Arte:

Il quadro di Rohtko  
mi ricorda lo stesso Mark.  
Forse anche Piet Mondrian un po',  
forse solo un po'.  
Anche della "dolce vita" i piaceri  
o "Salon d'Automne".  
Così anche "Il bacio rubato",  
il busto, di sciarpa coperto,  
evidentemente flessuoso,  
sculpito da Auguste.

Ne è consapevole Viktor...

Ma salvaci o Dio,  
se penso a questo come un furto

### **Берёзы**

Ещё видна кругом  
зелёная трава,  
но осень целиком  
давно вошла в права.  
Листвой захламлины  
златою в октябре  
окрестные холмы...  
Берёзы в серебре...  
Пусть ни один с берёз  
не получу карат,  
но я не тем, чем Крёз,  
полвека был богат.  
Полётность этих строк  
наметилась не вдруг.  
Ко мне льнул ветерок,  
даруя свист пичуг.  
Пока питать корням  
дано дерев стволы,  
мои хорей и ямб  
не будут тяжелы...  
Но кольцам годовым  
слои в костях под стать.  
С небес белёсый дым  
вот-вот начнёт сползть...  
Вслед золоту холмы  
покроет серебро.  
Не избежать зимы.  
А после бес в ребро...  
А далее весной  
серёжки на ветвях  
и августовский зной,  
и неподдельный страх  
того, что бес в ребро  
ударит вряд ли впредь,  
и сократит нутро  
свой рацион на треть,  
обрушится беда,  
вскружится голова,  
и осень навсегда  
войдёт в свои права...

### **Le Betulle**

L'erba d'attorno  
si mostra al guardo  
l'autunno arriva  
a risegnare il tempo.  
D'accanto i colli  
sono ripieni  
d'erbe rossastre...  
Le betulle si rifilano argentee.  
Anche se in lor  
gemme or non colgo  
in mezzo secol mai d'esse conobbi,  
ma a Creso anche  
mai dedicai  
traccia di versi.  
Piccola brezza  
stringeva il don di un cinguettio.  
Radici nutrono  
tronchi d'albero,  
sono leggeri  
i miei giambi e trochei.  
Degli anni gli anuli  
fan strati simili.  
Il fumo grigio  
dal cielo scende.  
L'oro dei colli  
è al divenir d'argento.  
Sarà inevitabile l'inverno.  
L'autunno esploderà nei sensi.  
Poi la primavera porterà  
gemme sui rami  
la calura d'agosto  
vera paura  
del pieno esplodere  
del pien dei sensi  
che stringe i visceri,  
scindendo la ragione  
portando le disgrazie  
le teste scombinando.  
Sia Autunno sempre  
a risegnare il tempo.

## Поцелуй

И яростно, и кротко,  
и сдержанно, и ярко...  
Картина чем-то Ротко<sup>1</sup>  
напоминает Марка...  
И Мондриана Пита<sup>2</sup>,  
хотя и отдалённо...  
И роскошь долъче вита  
Осеннего салона<sup>3</sup>.  
И «Поцелуй украдкой»<sup>4</sup>  
с покрытым шарфом бюстом,  
и откровенный сладкий,  
изваянный Огюстом<sup>5</sup>.  
Но сохрани нас, Боже,  
считать подобье кражей,  
ведь ласки так похожи,  
на удивленье даже...  
Все ваши поцелуи,  
Прекрасные Елены,  
и в мае, и в июле,  
и в декабре бесценны!  
Но раз всё на продажу,  
как уверяет Вайда<sup>6</sup>.  
с Маррокко Эрмитажу  
подсуетиться надо...

## Il bacio

Dà ricchezza e pace  
non dice ma è intenso...  
Il quadro di Rohtko  
mi ricorda lo stesso Mark.  
Forse anche Piet Mondrian un po',  
forse solo un po'.  
Anche della "dolce vita" i piaceri  
o "Salon d'Automne".  
Così anche "Il bacio rubato",  
il busto, di sciarpa coperto,  
evidentemente flessuoso,  
scolpito da Auguste.  
Ma salvaci o Dio,  
se penso a questo come un furto,  
le carezze son così simili,  
con mia grande sorpresa.  
Tutti i vostri baci,  
mie meravigliose "Elene",  
sia in Maggio e in Luglio e a Dicembre,  
son pur senza prezzo!  
Ma se tutto è in vendita  
come Wajda insegna  
l'Hermitage dovrà procurarsi presto  
di "Marrocco" un quadro.

Finito di stampare nel mese di novembre 2014  
per conto di treditre editori

